

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

ROMA - Sabato, 15 novembre 1930 - Anno IX

Numero 266

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obblighi gazzettati sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2840, intestato all'Istituto Feligrasco dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stesso.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte, non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO:

50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:

50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zappardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colaneri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275. Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libr. Sonzogno E. — Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 2; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. popolare «Minerva», via Galilei n. 6. — Foggia: Piloni Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24-r. — Gorizia: G. Pateronelli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Boneddui S. — Imperia Oneglia: Cavallotti G. — Livorno: S. Belforte & O. — Lucca: S. Belforte & O. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovì, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma n. 37. — Novara: E. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso V. Emanuele n. 335; F. Ciuni, Piazza Verdi n. 463. — Parma: Fiacadori della Soc. Ed. Internaz., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnoli. — Pisa: Popolare Minerva; Riunita Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: E. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansevero: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti via F. Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stab. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C. piazza Carignano; Soc. Ed. Internaz., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & O., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Emanuele n. 82. — Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Mainati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Verelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Ostoria. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Becchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Tran, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly. Kossuth, L.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalla 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milano, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 19; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Rossetto, 118; Torino, via del Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1750. — REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1427.
Modificazioni alle piante organiche della magistratura
negli uffici giudiziari e norme per il funzionamento delle
nuove Corti e Sezioni di Corte d'appello . . . Pag. 4822
1751. — REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1428.
Circoscrizione territoriale di alcuni circoli di Corte
d'assise Pag. 4833
1752. — REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1930, n. 1421.
Istituzione di una Cattedra di trasmissioni e misure
telegrafiche e telefoniche presso la Regia scuola di inge-
gneria di Roma Pag. 4834
1753. — REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1930, n. 1422.
Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, con-
cernente il Consorzio autonomo del porto di Genova.
Pag. 4835
- REGIO DECRETO 18 settembre 1930.
Revoca dalla carica di agente di cambio presso la Borsa va-
lori di Napoli. Pag. 4837
- REGIO DECRETO 9 ottobre 1930.
Approvazione della nomina del presidente della Confedera-
zione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.
Pag. 4838
- REGIO DECRETO 9 ottobre 1930.
Approvazione della nomina del vice presidente della Confe-
derazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.
Pag. 4838
- DECRETO MINISTERIALE 7 novembre 1930.
Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della pro-
vincia di Como Pag. 4838
- DECRETO MINISTERIALE 4 ottobre 1930.
Termini di resa supplementari per le spedizioni in piccole
partite sulle Ferrovie dello Stato Pag. 4839
- DECRETO PREFETTIZIO 4 febbraio 1930.
Riduzione di cognome nella forma italiana Pag. 4839

CONCORSI

- Ministero degli affari esteri: Ammissione dei candidati al con-
corso a posti di volontario nella carriera dei commissari con-
solari Pag. 4839

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

- Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite Pag. 4839
Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pub-
blico Pag. 4839
Rettifiche d'intestazione Pag. 4840
Banca d'Italia: Situazione al 20 ottobre 1930-VIII Pag. 4842
Ministero delle finanze: Rettifiche d'intestazione Pag. 4844

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1750.

- REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1427.
Modificazioni alle piante organiche della magistratura negli
uffici giudiziari e norme per il funzionamento delle nuove Corti
e Sezioni di Corte d'appello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

- Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visti gli articoli 9, 10, 11 e 12 della legge 17 aprile 1930,
n. 421;

Visto il R. decreto 23 giugno 1930, n. 873;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segre-
tario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di con-
certo con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° dicembre 1930 le piante organiche della magistra-
tura restano determinate per gli uffici giudiziari del Regno
che non hanno formato oggetto delle disposizioni contenute
nel R. decreto 12 giugno 1930, n. 808, e nel R. decreto 26
settembre 1930, n. 1334, dalle annesse tabelle A, B, C e D,
sottoscritte, per ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Il numero dei funzionari di cancelleria e segreteria, degli
ufficiali giudiziari e degli uscieri nelle Corti di appello di
Bari, Brescia, Catania, Messina, Milano, Palermo e Trieste
e nelle sezioni di Corte d'appello di Caltanissetta e di Lecco
è determinato dalla annessa tabella E, sottoscritta, per or-
dine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 3.

A cinque dei posti assegnati dalla tabella A, annessa al
presente decreto a consiglieri e a sostituti procuratori gene-
rali della Corte di cassazione del Regno saranno destinati
in applicazione consiglieri di Corte d'appello o magistrati
di grado parificato, ai termini dell'art. 9 capoverso della
legge 17 aprile 1930, n. 421.

A 21 dei posti assegnati dalle tabelle B e C annesse al pre-
sente decreto e dalla tabella annessa al R. decreto 12 giu-
gno 1930, n. 808, a consiglieri di Corte d'appello e a magi-
strati di grado parificato saranno destinati in applicazione
giudici o sostituti procuratori del Re, ai termini dell'art. 9
p. p. della legge 17 aprile 1930, n. 421.

Art. 4.

In tutti i casi in cui, per effetto delle tabelle annesse al
presente decreto, vi sia in qualche ufficio giudiziario ridu-
zione di pianta, essa cade preferibilmente sui funzionari
meno anziani in ciascun grado addetti all'ufficio medesimo,
avendosi per altro riguardo alle loro condizioni di famiglia.

I funzionari in eccedenza verranno, a giudizio del Mini-
stro, trasferiti gradualmente ad altre sedi, possibilmente di
loro gradimento.

Art. 5.

I funzionari in eccedenza continueranno fino al loro tra-
sferimento a prestar servizio negli uffici ove attualmente si
trovano, ma dovranno lasciarsi vacanti altrettanti posti di
pari categoria o di pari grado in altri uffici giudiziari, in
modo che non si superi per nessuna categoria o grado il
numero complessivo di posti stabiliti nei ruoli organici vi-
genti.

Art. 6.

Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno,
di cui al R. decreto 23 giugno 1930, n. 873, andranno in

vigore il 1° dicembre 1930 e dallo stesso giorno cominceranno a funzionare le nuove Corti d'appello di Brescia e di Messina e le nuove Sezioni di Corte d'appello di Caltanissetta e di Lecce.

Art. 7.

Dal 1° dicembre 1930 tutti gli atti, i giudizi e le istruzioni in materia civile, commerciale e penale, si dovranno iniziare davanti alle Corti od alle Sezioni di Corte competenti secondo la nuova circoscrizione.

La trattazione degli affari in corso alla data 1° dicembre 1930 sarà proseguita davanti alla Corte o alla Sezione di Corte competente secondo la circoscrizione attualmente in vigore fino al 28 febbraio 1931. Col 1° marzo 1931 subentrerà la competenza piena della nuova Corte o Sezione di Corte.

Sono all'uopo richiamate in vigore, per quanto applicabili, le norme contenute nel R. decreto 24 marzo 1923, n. 602, intendendosi sostituite alle date 1° luglio-30 settembre 1923, quelle di 1° dicembre 1930-28 febbraio 1931, e, in corrispondenza, modificati tutti gli altri termini menzionati nel cenato Regio decreto:

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 302, foglio 11. — MANCINI.

TABELLA A

Corte di cassazione del Regno.

Magistrati giudicanti			Pubblico Ministero		
Primo Presidente	Presidenti di Sezione	Consiglieri	Procuratore generale	Avvocato Generale	Sostituti Procuratori Generali
1	10	88	1	1	20

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
Rocco.

TABELLA B

Corti di appello.

S E D I	Magistrati giudicanti				Pubblico Ministero		
	Primi Presidenti	Presidenti di Sezione	Consiglieri	Procuratori generali	Avvocati Generali	Sostituti Procuratori Generali	
Antona	1	1	9	1	1	2	2
Aquila	1	1	10	1	1	2	2
Bari	1	2	22	1	1	4	4
Bologna	1	4	24	1	1	6	6
Brescia	1	2	16	1	1	3	3
Cagliari	1	1	14	1	1	3	3
Calabria	1	2	19	1	1	5	5
Caltanissetta	1	2	19	1	1	3	3
Firenze	1	3	19	1	1	5	5
Genova	1	6	32	1	1	6	6
Messina	1	1	14	1	1	4	4
Napoli	1	12	71	1	1	19	19
Palermo	1	6	32	1	1	8	8
Torino	1	7	35	1	1	7	7
Trieste	1	2	16	1	1	3	3
Venezia	1	3	19	1	1	4	4
Sezione Caltanissetta	—	1	6	—	1	2	2
Frume	—	1	8	—	1	1	1
Lecce	—	1	6	—	1	1	1
Perugia	—	1	5	—	1	1	1
Potenza	—	1	7	—	1	2	2
Trento	—	1	8	—	1	3	3

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
Rocco.

TABELLA C.

TRIBUNALI

SEDI	Magistrati giudicanti					Pubblico Ministero			
	Presidenti	Presidenti Sezione	Consiglieri Istruttori	Giudici	Procuratori del Re	Procuratori del Re Aggiunti	Sostituti Procuratori del Re		
Agentino	1	1	—	10	1	—	3		
Alessandria	1	1	—	9	1	—	2		
Ancona	1	—	—	7	1	—	2		
Aosta	1	—	—	3	1	—	1		
Aquila	1	—	—	5	1	—	1		
Arezzo	1	—	—	5	1	—	1		
Ascoli Piceno	1	—	—	6	1	—	1		
Asti	1	—	—	5	1	—	1		
Avellino	1	1	—	12	1	—	4		
Avezzano	1	—	—	4	1	—	1		
Belluno	1	—	—	3	1	—	1		
Benevento	1	1	—	12	1	—	3		
Bergamo	1	1	—	8	1	—	3		
Biella	1	1	—	5	1	—	1		
Bolzano	1	2	—	10	1	—	3		
Brescia	1	1	—	14	1	—	4		
Busto Arsizio	1	—	—	6	1	—	2		
Cagliari	1	2	—	14	1	—	5		
Callagione	1	—	—	4	1	—	1		
Campobasso	1	—	—	9	1	—	3		
Capodistria	1	1	—	3	1	—	1		
Casale	1	—	—	5	1	—	1		
Cassino	1	1	—	7	1	—	2		
Castrovillari	1	—	—	3	1	—	1		
Catania	1	5	1	22	1	—	6		
Catanzaro	1	1	—	10	1	—	3		
Chieti	1	1	—	4	1	—	1		
Como	1	1	—	8	1	—	3		
Cosenza	1	1	—	10	1	—	1		
Cremonia	1	1	—	6	1	—	2		
Cuneo	1	1	—	10	1	—	3		
Enna	1	1	—	4	1	—	2		
Ferrara	1	—	—	7	1	—	1		
Firenze	(1)	3	1	21	(2)	1	8		
Fiume	1	—	—	6	1	—	1		
Foggia	1	3	—	19	1	—	6		
Forlì	1	1	—	7	1	—	2		
Frosinone	1	1	—	5	1	—	1		
Gorizia	1	—	—	8	1	—	2		
Ivrea	1	—	—	3	1	—	1		

(1) Avente grado di consigliere di Corte di cassazione.

(2) Avente grado di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

SEDI

SEDI	Magistrati giudicanti				Pubblico Ministero			
	Presidenti	Presidenti Sezione	Consiglieri Istruttori	Giudici	Procuratori del Re	Procuratori del Re Aggiunti	Sostituti Procuratori del Re	
Lagonegro	1	1	1	3	1	1	1	
Lanciano	1	1	1	5	1	1	1	
Janusci	1	1	1	3	1	1	1	
Lecco	1	1	1	11	1	1	2	
Macerata	1	1	1	5	1	1	1	
Mantova	1	1	1	7	1	1	1	
Massa	1	1	1	4	1	1	1	
Matara	1	1	1	4	1	1	1	
Melfi	1	1	1	4	1	1	1	
Messina	1	3	1	17	1	1	4	
Modena	1	1	1	7	1	1	2	
Modica	1	1	1	4	1	1	1	
Nicastro	1	1	1	4	1	1	1	
Nicosia	1	1	1	3	1	1	1	
Novara	1	1	1	5	1	1	1	
Nuoro	1	1	1	5	1	1	2	
Oristano	1	1	1	6	1	1	1	
Palermo	(1)	6	1	31	(2)	1	11	
Pallanza	1	1	1	4	1	1	1	
Parma	1	1	1	8	1	1	2	
Patti	1	1	1	4	1	1	1	
Pesaro	1	1	1	5	1	1	1	
Pescara	1	1	1	5	1	1	1	
Piacenza	1	1	1	6	1	1	2	
Pisa	1	1	1	5	1	1	2	
Pistoia	1	1	1	5	1	1	1	
Pola	1	1	1	8	1	1	2	
Potenza	1	1	1	6	1	1	2	
Ragusa	1	1	1	4	1	1	1	
Ravenna	1	1	1	6	1	1	1	
Reggio Emilia	1	1	1	6	1	1	2	
Rieti	1	1	1	5	1	1	1	
Rossano	1	1	1	3	1	1	1	
Rovereto	1	1	1	3	1	1	1	
Rovigo	1	1	1	3	1	1	1	
Salerno	1	3	1	17	1	1	1	
San Remo	1	1	1	6	1	1	5	
S. Maria Capua Vetere	1	3	1	19	1	1	1	
Sassari	1	1	1	8	1	1	3	
Savona	1	1	1	8	1	1	1	
Sciacca	1	1	1	4	1	1	1	
Siena	1	1	1	4	1	1	1	
Siracusa	1	1	1	9	1	1	2	

(1) Avente grado di consigliere di Corte di cassazione.

(2) Avente grado di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

TABELLA D.

PRETURE

SEDI	SEDI	SEDI	SEDI
SEDI	SEDI	SEDI	SEDI
CORTE DI APPELLO DI ANCONA.	CORTE DI APPELLO DI ANCONA.	CORTE DI APPELLO DI ANCONA.	CORTE DI APPELLO DI ANCONA.
Tribunale di Ancona.	Tribunale di Ancona.	Tribunale di Ancona.	Tribunale di Ancona.
Ancona	Ancona	Ancona	Ancona
Fabiano	Fabiano	Fabiano	Fabiano
Iesi	Iesi	Iesi	Iesi
Osimo	Osimo	Osimo	Osimo
Sassoferrato	Sassoferrato	Sassoferrato	Sassoferrato
Senigallia	Senigallia	Senigallia	Senigallia
Tribunale di Ascoli Piceno.	Tribunale di Ascoli Piceno.	Tribunale di Ascoli Piceno.	Tribunale di Ascoli Piceno.
Amandola	Amandola	Amandola	Amandola
Arquata del Tronto	Arquata del Tronto	Arquata del Tronto	Arquata del Tronto
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno
Fermo	Fermo	Fermo	Fermo
Montegio	Montegio	Montegio	Montegio
Offida	Offida	Offida	Offida
Ripatransone	Ripatransone	Ripatransone	Ripatransone
San Benedetto del Tronto	San Benedetto del Tronto	San Benedetto del Tronto	San Benedetto del Tronto
Tribunale di Macerata	Tribunale di Macerata	Tribunale di Macerata	Tribunale di Macerata
Camerino	Camerino	Camerino	Camerino
Cingoli	Cingoli	Cingoli	Cingoli
Civitanova Marche	Civitanova Marche	Civitanova Marche	Civitanova Marche
Macerata	Macerata	Macerata	Macerata
Recanati	Recanati	Recanati	Recanati
San Ginesio	San Ginesio	San Ginesio	San Ginesio
Tolentino	Tolentino	Tolentino	Tolentino
Tribunale di Pesaro	Tribunale di Pesaro	Tribunale di Pesaro	Tribunale di Pesaro
Cagli	Cagli	Cagli	Cagli
Fano	Fano	Fano	Fano
Macerata Feltria	Macerata Feltria	Macerata Feltria	Macerata Feltria
Mercantino Marecchia	Mercantino Marecchia	Mercantino Marecchia	Mercantino Marecchia
Pergola	Pergola	Pergola	Pergola
Pesaro	Pesaro	Pesaro	Pesaro
Urbino	Urbino	Urbino	Urbino
CORTE DI APPELLO DI AQUILA.	CORTE DI APPELLO DI AQUILA.	CORTE DI APPELLO DI AQUILA.	CORTE DI APPELLO DI AQUILA.
Tribunale di Aquila.	Tribunale di Aquila.	Tribunale di Aquila.	Tribunale di Aquila.
Aquila	Aquila	Aquila	Aquila
Barisciano	Barisciano	Barisciano	Barisciano

SEDI	Presidenti	Presidenti	Consiglieri	Giudici	Procuratori del Re	Procuratori del Re	Procuratori del Re	Procuratori del Re	Procuratori del Re
Sondrio	1	1	1	8	1	1	1	1	2
Spazio	1	1	1	8	1	1	1	1	2
Spoleto	1	1	1	3	1	1	1	1	4
Sulmona	1	1	1	3	1	1	1	1	4
Taranto	1	1	1	10	1	1	1	1	1
Tempio	1	1	1	3	1	1	1	1	1
Teramo	1	1	1	5	1	1	1	1	1
Termini Imerese	1	1	1	6	1	1	1	1	1
Tolmezzo	1	1	1	2	1	1	1	1	3
Trani	1	1	1	11	1	1	1	1	3
Trapani	1	1	1	10	1	1	1	1	2
Trento	1	1	1	9	1	1	1	1	2
Treviso	1	1	1	8	1	1	1	1	6
Trieste	(1)	1	1	26	(2)	1	1	1	2
Udine	1	1	1	10	1	1	1	1	1
Varese	1	1	1	7	1	1	1	1	1
Velletri	1	1	1	12	(2)	1	1	1	3
Venezia	(1)	1	1	4	1	1	1	1	1
Vercelli	1	1	1	10	1	1	1	1	1
Verona	1	1	1	4	1	1	1	1	1
Vibo Valentia	1	1	1	9	1	1	1	1	2
Vicenza	1	1	1	5	1	1	1	1	2
Viterbo	1	1	1	3	1	1	1	1	2
Zara	1	1	1	3	1	1	1	1	2

(1) Avente grado di consigliere di Corte di cassazione.
(2) Avente grado di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
Rocco.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

SEDI	Primi Pretori, Pre- tori aggiunti	SEDI	Primi Pretori, Pre- tori aggiunti	SEDI	Primi Pretori, Pre- tori aggiunti	SEDI	Primi Pretori, Pre- tori aggiunti
Mignano	1	Priverno	1	Nizza Monferrato	1	Tribunale di Novara	1
Pontecorvo	1	Segni	1	Novi Ligure	1	Borgomanero	2
Roccamonfina	1	Sezze	1	Orvada	1	Novara	1
Sora	1	Terracina	1	Serravalle Scrivia	1	Tribunale di Pallanza	1
Nesafro	1	Velletri	1	Tortona	1	Arona	1
Tribunale di Frosinone				Valenza	1	Domodossola	1
Alatri	1	Tribunale di Viterbo				Intra	1
Anagni	1	Acquapendente	1	Aosta	1	Olegna	1
Ceccano	1	Civitacastellana	1	Donnaz	1	Pallanza	1
Ferentino	1	Montefiascone	1			Tribunale di Torino	1
Frosinone	1	Orte	1	Tribunale di Asti		Avigliana	1
Palpiano	1	Ronciiglione	1	Asti	2	Bra	1
Tribunale di Rieti		Valenano	1	Canale	1	Cavour	1
Amatrice	1	Viterbo	2	Monterebelli	1	Chieri	1
Borbora	1	SEZIONE		Tribunale di Biella		Chivasso	1
Borgocollegato	1	DI CORTE DI APPELLO		Biella	3	Cirié	1
Cittaducale	1	DI PERUGIA				Lanzo Torinese	1
Fara in Sabina	1	Tribunale di Perugia		Tribunale di Casale Monferrato		Moncalieri	1
Leonessa	1	Castiglione del Lago	1	Casale Monferrato	2	Perosa Argehina	1
Orvinio	1	Città della Pieve	1	Mede	1	Pinerolo	1
Poggio Mirteto	1	Città di Castello	1	Moncalvo	1	Rivarolo Canavese	1
Rieti	1	Foligno	2	Montara	1	Susa	1
Rocca Sinibalda	1	Guado Tadino	1	Vignale	1	Torino	14
Tribunale di Roma		Gubbio	1			Tribunale di Vercelli	
Arsoli	1	Perugia	2	Tribunale di Cuneo		Santhia	1
Bracciano	1	Todi	1	Alba	2	Trino	1
Castelnuovo di Porto	1	Tribunale di Spoleto		Borgo San Dalmazzo	1	Varallo	2
Civitavecchia	1	Montefalco	1	Carpi	1	Vercelli	2
Fondi	1	Norcia	1	Cava	1		
Frascati	1	Spoleto	1	Cuneo	2	CORTE DI APPELLO	
Gaeta	1	Tribunale di Terni		Demonite	1	DI TRIESTE	
Minturno	1	Narni	1	Dronero	1	Tribunale di Capodistria	
Paestrina	1	Orvieto	1	Fossano	1	Buie d'Istria	1
Palombara Sabina	1	Terni	2	Mondovì	2	Capodistria	2
Roma	22			Raiconigi	1	Montona	1
Subiaco	1	CORTE DI APPELLO		Saluzzo	2	Pinguente	1
Tivoli	1	DI TORINO		Savigliano	1	Pirano	1
Tribunale di Velletri		Tribunale di Alessandria		Venasca	1		
Albano Laziale	1	Acqui	2			Tribunale di Gorizia	
Anzio	1	Alessandria	3	Cuornè	1	Aidussina	2
Genzano di Roma	1			Ivrea	1	Canale d'Isonzo	1

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
Rocco.

TABELLA E

Cancellerie e segreterie, ufficiali giudiziari ed uscieri.

CORTI DI APPELLO	Cancellieri Capi	Cancellieri e aiutanti cancellieri	Segretari capi	Segretari e aiutanti segreteria	Ufficiali giudiziari	Uscieri
Bari	1	18	1	7	2	9 (1)
Sezione di Lecce	1	3	1	2	1	3
Brescia	1	8	1	5	1	5
Catania	1	14	1	5	2	5 (1)
Messina	1	9	1	4	2	7 (1)
Milano	1	33	1	10	4	9 (1)
Palermo	1	28	1	10	2	12 (1)
Sezione di Caltanissetta	1	4	1	2	1	3
Trieste	1	21	1	8	2	7 (1)

(1) Compreso un usciere capo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
Rocco.

Numero di pubblicazione 1751.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1428.

Circoscrizione territoriale di alcuni circoli di Corte d'assise.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Vista la legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie II), concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi davanti le Corti d'assise;

Visto l'art. 49 del testo unico delle disposizioni sull'ordinamento giudiziario 30 dicembre 1923, n. 2786;

Visto il R. decreto 28 giugno 1923, n. 1360;

Visto il R. decreto 18 marzo 1929, n. 390;

Visti gli articoli 10 e 12 della legge 17 aprile 1930, n. 421;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 giugno 1930, n. 873;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La circoscrizione territoriale dei circoli di Corte d'assise dei distretti delle Corti d'appello di Bari, di Brescia, di Catania, di Messina, di Milano e di Palermo e delle sezioni di Corte d'appello di Caltanissetta e di Lecce, è determinata dalla annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, restando così modificata la tabella annessa al R. decreto 28 giugno 1923, n. 1360, con le varianti successive.

Art. 2.

Le attuali liste dei giurati saranno modificate in relazione alla nuova circoscrizione territoriale in guisa che la lista di ciascun circolo venga formata dai giurati appartenenti ai singoli mandamenti compresi nella giurisdizione del circolo secondo la nuova circoscrizione.

Per la modificazione delle liste a norma del precedente comma e per il sorteggio come giurati di persone che eventualmente appartengano a Comuni non compresi nella giurisdizione della Corte d'assise, secondo la nuova circoscrizione, sono applicabili le norme contenute nell'art. 2 del R. decreto 18 marzo 1929, n. 390.

Art. 3.

La circoscrizione dei circoli di Corte d'assise di cui all'art. 1 andrà in attuazione il 1° dicembre 1930, osservate all'uopo, in quanto siano applicabili, le norme contenute negli articoli 2, 3 e 5 del R. decreto 28 giugno 1923, n. 1360, intendendosi sostituite alle date 20 settembre e 30 settembre 1923, quelle di 20 novembre e 30 novembre 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 302, foglio 12. — MANCINI.

TABELLA ANNESSA AL R. DECRETO 23 OTTOBRE 1930, n. 1428

Variazioni alla tabella annessa al R. decreto 28 giugno 1923, n. 1360, successivamente modificata riguardante la circoscrizione territoriale dei circoli di Corte d'assise.

DISTRETTO della Corte di appello	CAPOLUOGHI dei Circoli	TRIBUNALI compresi nei circoli	CORTI ordinario	CORTI straordinario
Bari	Bari Foggia	Bari Taranto Trani Foggia	Bari Foggia	Taranto Trani Foggia
Sezione di Lecce	Lecce	Lecce Brindisi	Lecce	
Brescia	Brescia Bergamo Cremona Mantova	Brescia Bergamo Cremona Mantova	Brescia Bergamo Cremona Mantova	
Catania	Catania Siracusa	Catania Caltagirone Siracusa Modica Ragusa	Catania Siracusa	Catania Caltagirone Modica Ragusa
Messina	Messina Reggio Calabria	Messina Patti Reggio Calabria	Messina Reggio Calabria	
Milano	Milano Como Pavia Sondrio	Milano Busto Arsiz ^{ia} Varese Como Pavia Sondrio	Milano Como Pavia Sondrio	Busto Arsizio
Palermo	Palermo Agrigento Trapani	Palermo Termini Imerese Agrigento Sciacca Trapani	Palermo Agrigento Trapani	Palermo Termini Imerese Sciacca
Sezione Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta Enna Nicosia	Caltanissetta	Caltanissetta Enna Nicosia

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re;
Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
Rocco.

Numero di pubblicazione 1752.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1930, n. 1421.

Istituzione di una Cattedra di trasmissioni e misure telegrafiche e telefoniche presso la Regia scuola di ingegneria di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, convertito nella legge 14 aprile 1927, n. 605;

Visto il R. decreto 19 agosto 1923, n. 2483;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, e successive modificazioni;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di provvedere all'insegnamento della telegrafia e della telefonia presso la Regia scuola di ingegneria di Roma con l'istituzione in essa di una speciale cattedra;

Vista la deliberazione del Consiglio dei professori della menzionata Scuola il quale ha espresso il voto che a coprire la suddetta Cattedra sia chiamato senza concorso l'attuale direttore della Sezione postale telegrafica telefonica del Regio istituto sperimentale delle comunicazioni e della Scuola superiore di telegrafia e di telefonia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'educazione nazionale e per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cattedra di « trasmissioni e misure speciali telegrafiche e telefoniche » che in base all'art. 2 del R. decreto 19 agosto 1923, n. 2483, doveva essere istituita presso la Scuola superiore di telegrafia e telefonia di grado universitario, è invece istituita presso la Regia scuola di ingegneria di Roma ferme restando le disposizioni relative a tale insegnamento contenute nel sopracitato R. decreto n. 2483.

In conseguenza è assegnato alla nominata Scuola di ingegneria un nuovo posto di professore di ruolo.

Art. 2.

A coprire la Cattedra di cui all'art. 1 del presente decreto è nominato l'attuale direttore della Sezione postale telegrafica del Regio istituto sperimentale delle comunicazioni e della Scuola superiore di telegrafia e telefonia, il quale conserva il grado e il relativo trattamento di cui è provvisto.

Inoltre egli conserverà per incarico la direzione della Sezione e della Scuola sopra indicate e riceverà una retribuzione da fissarsi di concerto col Ministro per le finanze a norma dell'art. 31 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, quale è stato modificato con l'art. 57 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843.

In conseguenza della nomina suddetta viene soppresso il posto di grado 4° contemplato dall'art. 126 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e dall'art. 19, ultimo comma, del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, concernente l'ordinamento dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Art. 3.

Per l'insegnamento di cui trattasi il docente si avvarrà dei mezzi sperimentali disponibili presso la Scuola superiore di telegrafia e di telefonia. Inoltre, per sopperire alle altre esigenze dell'insegnamento stesso, l'Amministrazione postale telegrafica corrisponderà alla Scuola di ingegneria di Roma la somma annua di L. 20.000 da prelevarsi sullo stanziamento per il funzionamento della Scuola superiore di telegrafia e di telefonia, fissato nell'art. 11 del R. decreto 19 agosto 1923, n. 2483.

Art. 4.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e i Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — CIANO —
MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 302, foglio 5. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1753.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1930, n. 1422.

Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 50;

Visto il R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2285, convertito nella legge 22 dicembre 1927, n. 2637;

Visto il R. decreto-legge 3 settembre 1925, n. 1601, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Visto il R. decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1506, convertito nella legge 23 febbraio 1928, n. 502;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563;

Vista la legge 18 aprile 1926, n. 731;

Vista la legge 4 febbraio 1926, n. 237;

Visto il R. decreto-legge 9 maggio 1926, n. 818, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262;

Visto il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957;

Visto il R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1245;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare alcune modifiche nella composizione dell'assemblea e del Comitato del Consorzio autonomo per il porto di Genova:

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per le finanze, per i lavori pubblici e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, modificata successivamente, sono apportate le seguenti modificazioni:

I. — L'ultimo comma dell'art. 2 è abrogato e così sostituito:

« Dal Consiglio provinciale dell'economia di Genova ».

II. — L'art. 3 è abrogato e sostituito dal seguente:

« I consorziati sono rappresentati:

1° Lo Stato:

da otto membri e cioè:

dal presidente del Consorzio, nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per le comunicazioni, sentito il Consiglio dei Ministri, scelto fuori dei membri del Consorzio;

dal direttore marittimo di Genova;

da un rappresentante del Tesoro;

da un funzionario del Corpo del Genio civile, di grado non inferiore al 5°, nominato dal Ministro per i lavori pubblici;

da un funzionario superiore delle Ferrovie dello Stato, nominato dal Ministro per le comunicazioni;

dal direttore superiore della dogana di Genova;

dal capo compartimento delle Ferrovie di Stato di Genova;

dall'ispettore corporativo del Circolo di Torino;

2° Le Provincie:

dal preside della provincia di Genova o da un suo delegato scelto nel Rettorato provinciale;

da un rappresentante, nominato dal competente Rettorato provinciale, per ciascuna delle altre Provincie che concorrono nelle spese del porto di Genova per una quota non inferiore ai 60 millesimi del contributo annuo complessivo imposto alle Provincie dalla legge 2 aprile 1885, n. 3095;

3° I Comuni:

da un rappresentante, designato dal competente podestà, per ciascuno dei Comuni che concorrono nelle spese del porto di Genova per una quota non inferiore ai 30 millesimi del contributo annuo complessivo, imposto ai Comuni dalla predetta legge;

4° Il Consiglio provinciale della economia di Genova:

da un rappresentante nominato dal suo presidente

III. — L'art. 4 è così modificato e sostituito:

« A far parte dell'assemblea generale del Consorzio sono inoltre ammessi:

a) il podestà di Genova o il suo delegato;

b) un rappresentante, nominato dal competente presidente, per ciascuno dei Consigli provinciali dell'economia di Milano e di Torino;

c) i datori di lavoro rappresentati come appresso:

da un rappresentante dell'Associazione sindacale fascista dei datori di lavoro dell'industria avente competenza sul territorio della Liguria;

da un rappresentante dell'Associazione sindacale fascista dei datori di lavoro del commercio avente sede a Genova;

da un rappresentante dell'Associazione sindacale fascista degli armatori delle navi di linea del Tirreno avente competenza sul territorio della Direzione marittima di Genova:

da un rappresentante dell'Associazione sindacale fascista degli armatori delle navi da carico del Tirreno avente competenza sul territorio della Direzione marittima di Genova;

d) i prestatori d'opera rappresentati come appresso: dal dirigente dell'Associazione sindacale fascista dei lavoratori portuali avente sede a Genova;

da tre rappresentanti dell'Associazione sindacale fascista dei lavoratori portuali avente sede a Genova nominati dall'organo dirigente dell'Associazione stessa, competente a norma di statuto;

da un capitano marittimo nominato dalla Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria ».

IV. — Il penultimo comma dell'art. 6 è abrogato.

V. — Il secondo comma dell'art. 6-bis è abrogato e così sostituito:

« Salvo i poteri sospensivi di cui all'articolo seguente e l'obbligo di sottoporre per nuovo esame alle sezioni riunite ovvero alla assemblea la questione che formò già oggetto di delibera per parte di una sezione o delle sezioni riunite del Comitato, il presidente nella sua prima qualità provvede con propri decreti all'esecuzione delle deliberazioni prese sotto la sua presidenza dall'assemblea generale, dalle sezioni riunite del Comitato e dalle sezioni di esso, nelle forme volute dalla presente legge, e dispone di propria autorità su tutti gli oggetti che sono propri dell'Amministrazione consortile e che non sono dalla legge attribuiti all'assemblea generale, alle sezioni riunite del Comitato, alle sezioni ».

VI. — L'art. 7 è abrogato e sostituito dal seguente:

« In seno al Consorzio è costituito un Comitato diviso in due sezioni.

La prima sezione, denominata « Opere portuali e gestione », è composta dei seguenti membri:

- il presidente del Consorzio;
- il direttore marittimo di Genova;
- il podestà di Genova o un suo delegato;
- il rappresentante del Tesoro;
- il funzionario del Corpo del Genio civile;
- il preside della provincia di Genova o un suo delegato;
- il rappresentante del Consiglio provinciale dell'economia di Genova;
- il direttore superiore della dogana di Genova;
- il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato di Genova;
- il dirigente dell'Associazione fascista dei lavoratori portuali avente sede a Genova.

Compete alla Sezione opere portuali e gestione deliberare:

a) sui regolamenti e sulle tariffe relative a tutti i servizi del porto attribuiti al Consorzio dall'art. 1 escluse solamente la determinazione e la regolamentazione delle tariffe per le operazioni ed il lavoro del porto;

b) sulle sopratasse di ancoraggio e sulle tasse speciali portuali, sulle merci e sui passeggeri, indicate nell'art. 16;

c) su tutte le nuove concessioni di durata superiore ai cinque anni che presentino una speciale importanza e sulla rinnovazione per eguale periodo di tempo di quelle esistenti, osservando in massima le disposizioni del Codice e del regolamento per la marina mercantile, in quanto applicabili, ed esercitando i poteri attribuiti al Consorzio dal successivo art. 15;

d) sull'assunzione diretta dei servizi portuali e sulle relative concessioni sia a imprenditori, sia a compagnie di lavoratori;

e) sull'accettazione di eredità, di legati e di donazioni;

f) sulle liti, sui compromessi, sui procedimenti arbitrali e sulle transazioni, sulle controversie con altre Amministrazioni e sui relativi ricorsi alle autorità competenti;

g) sulle nomine e sulle revoche, proposte dal presidente, degli impiegati di concetto e d'ordine direttamente assunti e sulla misura delle cauzioni eventualmente dovute;

h) sui progetti di massima per opere nuove e di miglioramento da sottoporre al Ministero dei lavori pubblici, sui progetti esecutivi di tutti i lavori e sulle modalità e sull'ordine della loro esecuzione;

i) sul prelevamento di somme dal fondo di riserva dell'esercizio, sottoponendo poi la deliberazione al visto dei revisori dei conti.

Appartiene altresì alla Sezione opere portuali e gestione rendere esecutivi i ruoli annuali delle entrate con scadenza fissa, i preventivi dei redditi e delle gestioni in economia, le liquidazioni dei contributi imposti alle Provincie e ai Comuni, le note dei canoni dipendenti da concessioni dalla Sezione assentite e di qualunque provento di spettanza del Consorzio.

Alle sedute della prima Sezione del Comitato, ed a seconda degli argomenti in discussione, intervengono, con voto consultivo, i funzionari del Consorzio preposti ai vari servizi.

La seconda Sezione del Comitato, denominata « Lavoro », è composta dei seguenti membri:

- il presidente del Consorzio;
- il direttore marittimo di Genova;
- l'ispettore corporativo del Circolo di Torino;
- il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista dei datori di lavoro dell'industria avente competenza sul territorio della Liguria;
- il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista dei datori di lavoro del commercio avente sede a Genova;
- il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista degli armatori delle navi di linea del Tirreno avente competenza sul territorio della Direzione marittima di Genova;
- il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista degli armatori delle navi da carico del Tirreno avente competenza sul territorio della Direzione marittima di Genova;
- il dirigente dell'Associazione sindacale fascista dei lavoratori portuali avente sede a Genova;
- i tre rappresentanti dell'Associazione sindacale fascista dei lavoratori portuali avente sede a Genova.

Il capo della Divisione lavoro dell'Amministrazione consortile interviene nella seconda sezione del Comitato con voto consultivo.

Compete alla Sezione lavoro deliberare:

l) sui regolamenti che disciplinano i datori di lavoro, gli eventuali intermediari e i lavoratori del porto;

m) sui regolamenti e sulle tariffe relative alle operazioni e al lavoro del porto;

n) sul rilascio di concessioni per imprese di sbarco, di guardianaggio e di esecuzione di lavori del ramo industriale su navi mercantili nell'ambito del porto;

o) sull'ordinamento generale del lavoro nel porto.

Il Comitato a sezioni riunite delibera sulle questioni già decise da una delle due sezioni ogni qualvolta il presidente, a suo giudizio, ritenga di non dare esecuzione alle deliberazioni prese dalle singole sezioni.

Restano invece di competenza dell'assemblea generale le attribuzioni relative:

p) all'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, predisposti dalla prima Sezione del Comitato, al trasporto di somme da un capitolo all'altro, alla costituzione, all'impiego e ai movimenti del fondo di riserva patrimoniale;

q) ai progetti di prestiti e di altre operazioni finanziarie, a' termini del successivo art. 19;

r) alle spese che vincolano il bilancio per oltre 5 anni, fatta eccezione per le spese ordinarie di carattere continuativo;

s) alla risoluzione dei conflitti tra revisori e Comitato;

t) al ruolo organico del personale direttamente assunto e alla nomina e alla revoca del segretario generale e del ragioniere capo;

u) alla organizzazione interna dell'Amministrazione consortile.

Appartiene inoltre all'assemblea generale decidere le questioni di competenza delle sezioni del Comitato e del Comitato a sezioni riunite che il presidente, a suo giudizio, intenda sottoporre a riesame ».

VII. — Dopo l'art. 7 è aggiunto il seguente art. 7-bis:

« La Sezione opere portuali e gestione del Comitato non può deliberare sulle materie indicate alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo precedente nè su quanto riguarda studi relativi a nuovi lavori e arredamenti, a piani regolatori di opere, alla destinazione di calate e alla distribuzione del traffico sulle medesime se prima non è stato sentito il parere di una Commissione consultiva della quale fanno parte:

il presidente del Consorzio;

il direttore marittimo di Genova;

il funzionario del Corpo del Genio civile;

il direttore superiore della dogana di Genova;

il capo del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Genova;

il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista dei datori di lavoro dell'industria avente competenza sul territorio della Liguria;

il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista dei datori di lavoro del commercio avente sede a Genova;

il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista degli armatori delle navi di linea del Tirreno avente competenza sul territorio della Direzione marittima di Genova;

il rappresentante dell'Associazione sindacale fascista degli armatori delle navi da carico del Tirreno avente competenza sul territorio della Direzione marittima di Genova;

il dirigente dell'Associazione sindacale fascista dei lavoratori portuali avente sede a Genova.

I funzionari del Consorzio preposti ai vari servizi intervengono nella Commissione consultiva, a seconda degli argomenti posti in discussione ».

VIII. — Il punto 4° dell'art. 9 è abrogato e così sostituito:

« 4° i frutti dell'uso e della concessione di aree, fabbricati, locali, impianti e meccanismi nel porto di Genova ».

IX. — Nel 7° comma dell'art. 15 sono soppresse le seguenti parole: « od affitto ».

X. — All'art. 22 è aggiunto il seguente capoverso:

« Qualora per i servizi marittimi sia destinato al Consorzio un maggior generale di porto, questi sostituisce il direttore marittimo in tutte le funzioni attribuitegli dal presente ordinamento ».

XI. — L'art. 27, primo comma, è abrogato e così sostituito:

« Il Consorzio entro otto giorni dalla loro data comunica tutte le deliberazioni dell'assemblea generale e, in quanto non soggette a sospensiva per parte del presidente, le deliberazioni delle sezioni riunite del Comitato e delle sezioni di esso al prefetto di Genova, il quale, previa immediata ricevuta al Consorzio, esamina se sono regolari nella forma, se sono nelle attribuzioni del Consorzio e se sono conformi alla legge ».

XII. — Nel testo della legge alle parole: « Ministero dell'economia nazionale » s'intenderanno sempre sostituite le parole: « Ministero delle corporazioni ».

Art. 2.

La durata in carica degli attuali membri del Consorzio autonomo del porto di Genova, già prorogata per effetto del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1245, al 16 ottobre 1930, è ulteriormente prorogata fino all'entrata in vigore del presente decreto.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI
DI CROLLALANZA — BOTTAI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 302, foglio 6. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 settembre 1930.

Revoca dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1925, col quale, fra gli altri, venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Napoli il sig. De Chiara Mario fu Enrico;

Visto che il predetto agente di cambio, in seguito ad imbarazzi finanziari, è risultato insolvente nella liquidazione di Borsa del mese di luglio 1930;

Vista la lettera 20 agosto 1930, n. 10642, del Consiglio provinciale dell'economia di Napoli, con la quale su conforme parere del commissario governativo di quel Sindacato degli agenti di cambio e della locale Deputazione di borsa si propone la revoca del suddetto agente di cambio;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222; 9 aprile 1925, n. 375, e 29 luglio 1925, n. 1261;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° agosto 1930-VIII, il sig. De Chiara Mario è revocato dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Napoli.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1930 - Anno VIII
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 196.

(6343)

REGIO DECRETO 9 ottobre 1930.

Approvazione della nomina del presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto il Nostro decreto 31 marzo 1930, n. 451, di approvazione del nuovo statuto della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei;

Vista la deliberazione 24 luglio 1930, con la quale il Consiglio nazionale della Confederazione suddetta ha proceduto alla nomina del proprio presidente nella persona dell'on. Giovanni Pala, deputato al Parlamento;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina dell'on. Giovanni Pala, deputato al Parlamento, a presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII
Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 145. — BETTAZZI.

(6344)

REGIO DECRETO 9 ottobre 1930.

Approvazione della nomina del vice presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 31 marzo 1930, n. 451, di approvazione del nuovo statuto della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei;

Vista la deliberazione 24 luglio 1930, con la quale il Consiglio nazionale della Confederazione suddetta ha proceduto alla nomina del Marchese De La Penne a vice presidente della Confederazione stessa;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del Marchese Renzo De La Penne a vice-presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII
Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 144. — BETTAZZI.

(6345)

DECRETO MINISTERIALE 7 novembre 1930.

Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Como.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'unito schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Como, compilato dall'ufficio del Genio civile di Como;

Visti gli articoli 3 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e 2 e 3 del regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni è ordinato:

a) il deposito dello schema di elenco suddetto nell'ufficio della Prefettura di Como;

b) l'inserzione completa del presente decreto e dell'annesso schema nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunci legali della provincia di Como;

c) il deposito di un esemplare del Foglio annunci legali, in cui sarà pubblicato lo schema, in tutti i Comuni direttamente interessati;

d) l'affissione nell'albo pretorio dei detti Comuni per un termine di trenta giorni, di un avviso che dia notizia dell'avvenuta inserzione così nella *Gazzetta Ufficiale* come nel Foglio annunci legali e dell'eseguito deposito ed avverta gli interessati che possono esaminare lo schema di elenco depositato e produrre opposizioni nel termine di mesi sei a decorrere dalla data d'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Nello stesso termine potrà presentare osservazioni anche l'Amministrazione provinciale di Como;

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera d) in uno o più giornali della Provincia.

L'ingegnere capo del Genio civile di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 7 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Como.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
327 bis	Valle o Roggia di Ruspo	Lambro	Inverico	Tutto il suo corso e nei due rami in cui si divide sotto la località Carpania
349 bis	Torrente Boccogna	Lago Alserio	Erba Incino	Tutto il suo corso

Visto, Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(6328)

DECRETO MINISTERIALE 4 ottobre 1930.

Termini di resa supplementari per le spedizioni in piccole partite sulle Ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;

Visto il R. decreto-legge 22 maggio 1924, n. 868;

Visto il Nostro decreto 20 novembre 1928;

Sentito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

A partire dal 1° gennaio 1931 e fino al 31 dicembre 1932, ai termini di resa supplementari previsti dall'art. 43 delle Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose, dovranno aggiungersi per tutte le spedizioni in piccole partite i seguenti:

Spedizioni a grande velocità:

24 ore per ogni 250 chilometri indivisibili per i primi 750 chilometri di percorso;

Spedizioni a piccola velocità:

48 ore per i primi 125 chilometri indivisibili e 24 ore per ogni 125 chilometri indivisibili in più dei primi 125 per i successivi 625 chilometri di percorso.

Roma, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Ministro per le comunicazioni:

CIANO.

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

(6358)

DECRETO PREFETTIZIO 4 febbraio 1930.

Riduzione di cognome nella forma italiana.

N. 11419-30004.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ada Macovec di Augusto, nata a Trieste il 22 luglio 1905 e residente a Trieste, via della Tesa n. 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Ada Macovec è ridotto in « Macchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(5612)

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ammissione dei candidati al concorso a posti di volontario nella carriera dei commissari consolari.

Sono ammessi agli esami del concorso a due posti di volontario nella carriera dei commissari consolari, bandito con decreto 3 aprile 1930-VIII (*Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio 1930-VIII, n. 106), i seguenti signori: Fiumi Di Sterpeto Guido, Manzo Ciro, Molinari Vincenzo, Monaco Potito, Pelle Armando e Rota Armando.

Gli esami avranno inizio lunedì 24 novembre 1930-IX a Palazzo Chigi alle ore 11 precise.

(6363)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 235.

Media dei cambi e delle rendite

del 13 novembre 1930 - Anno IX

Francia	75.03	Oro	368.52
Svizzera	370.61	Belgrado	33.86
Londra	92.78	Budapest (Pengo)	3.35
Olanda	7.691	Albania (Franco oro).	366.50
Spagna	220.37	Norvegia	5.115
Belgio	2.664	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.553	Svezia	5.125
Vienna (Schillinge)	2.692	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.68	Danimarca	5.115
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	69.725
Peso Argentino } Oro	14.95	Rendita 3.50 % (1902).	65 —
} Carta	6.56	Rendita 3 % lordo	41 —
New York	19.099	Consolidato 5 %	82.90
Dollaro Canadese	19.11	Obblig. Venezia 3.50 %.	77.825

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.
(3ª pubblicazione). Elenco n. 41.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 243 — Data: 28 giugno 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: Chiara Camillo fu Raffaele per conto del comune di Volturino — Titoli del debito pubblico: nominativi 2, rendita L. 154, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1° ottobre 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 ottobre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5447)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 16).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	108474 257100	380 — 450 —	Miccichè Michelangelo fu Biagio, dom. in Girgenti.	Miccichè Michelangelo fu Biagio, <i>inabilitato sotto la curatela di Vita Calogero fu Gaetano</i> , dom. in Girgenti.
"	215583	170 —	Giovine Cecilia fu <i>Giulio-Ernesto</i> minore sotto la p. p. della madre Alterant Severina di Giuseppe, vedova di Giovine <i>Giulio-Ernesto</i> , dom. in S. Francisco di California.	Giovine Cecilia fu <i>Ernesto</i> minore sotto la p. p. della madre Alterant Severina di Giuseppe, ved. di Giovine <i>Ernesto</i> , dom. come contro.
"	232525	125 —	Rossi Serafina fu Ercole moglie di Garlotti Giovanni, dom. in Torino; con usuf. vital. a Graziano <i>Luigia</i> fu Michele, ved. di Valpreda Alessandro, dom. in Asti.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Graziano <i>Maria-Luigia</i> fu Michele, ved. ecc. come contro.
"	232526	125 —	Rossi Eugenia fu Ercole moglie di Grassis Giuseppe, dom. in Torino; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
"	490979	55 —	Ricci Roberto fu Giuseppe, <i>minore sotto la p. p. della madre Adamucci Antonietta ved. Ricci</i> , dom. in Napoli.	<i>Ricci</i> Roberto fu Giuseppe, dom. in Napoli.
"	239823	125 —	Spirito <i>Lucia</i> vulgo Rosetta fu <i>Giuseppe</i> , minore sotto la p. p. della <i>madre</i> Terzano Virginia fu Giovanni, <i>ved.</i> Spirito, dom. in Savona (Genova).	Spirito <i>Licia</i> fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
"	266419	290 —	Jantosca Domenico fu <i>Fiore</i> minore sotto la p. p. della madre Guarino Maria-Grazia di Gaetano, ved. Jantosca, dom. in Chiusano S. Domenico (Avellino).	Jantosca Domenico fu <i>Fiorentino</i> , minore ecc. come contro.
3.50 %	764138	350 —	Brovelli Arturo fu Andrea, dom. in Arona (Novara); con usufrutto vitalizio a Lucini <i>Marietta</i> fu Giovanni-Battista ved. di Brovelli Andrea fu Giovanni-Battista, dom. in Novara.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Lucini <i>Anna-Maria-Giacomina</i> fu Giovanni, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 %	416202	125 —	Serra <i>Stefano</i> fu Giacomo, minore sotto la p. p. della madre Allinio Maddalena fu Giacomo, ved. Serra, dom. in Bernezzo (Cuneo).	Serra <i>Bartolomeo</i> fu Giacomo, minore ecc. come contro.
"	361222 361224	200 — 35 —	Cavaliere <i>Ester</i> } fu Vincenzo, Cavaliere Antonio ed <i>Ester</i> } minori sotto la p. p. della madre Palumbo Marian-tonia fu Michele ved. di Cavaliere Vincenzo, dom. a Ravello (Salerno). La seconda rendita è con usuf. vital. a detta Palumbo Marian-tonia.	Cavaliere <i>Ersilia</i> } fu Vincenzo, Cavaliere Antonio ed <i>Ersilia</i> } minori ecc. come contro. La seconda rendita è con usufrutto vital. come contro.
3.50 %	1543	45,50	Garello Maria-Ferdinand'a fu Giuseppe, moglie in seconde nozze di <i>Bonardi</i> Pietro, dom. a Monestiglio (Cuneo), vincolata.	Garello Maria-Ferdinanda detta anche Consolina fu Giuseppe moglie in seconde nozze di <i>Bonardo</i> Pietro, dom. come contro, vincolata.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	153786	2.600 —	Bourlot <i>Luigia</i> fu <i>Luigi</i> moglie di Pinna Enrico, dom. in Oristano (Cagliari).	Bourlot <i>Maria-Teresa-Luigia</i> detta <i>Luigia</i> fu <i>Giovanni-Luigi</i> , moglie ecc. come contro.
3.50 %	788119	3.766 —	Bourlot <i>Maria-Teresa-Luigia</i> fu <i>Luigi</i> , moglie ecc. come la precedente.	Bourlot <i>Maria-Teresa-Luigia</i> fu <i>Giovanni-Luigi</i> , moglie ecc. come contro.
»	224661	35 —	Culiolo <i>Caterina</i> di Salvatore, moglie di Volpe Giuseppe, dom. in La Maddalena (Sassari).	Culiolo <i>Maria-Caterina</i> di Salvatore, moglie ecc. come contro.
»	226911	35 —		
»	228275	35 —		
»	270400	35 —		
»	597666	35 —	Culiolo <i>Caterina</i> fu Salvatore, moglie di Volpe-Tanca Giuseppe, dom. in La Maddalena (Sassari).	Culiolo <i>Maria-Caterina</i> fu Salvatore, moglie di Volpe-Tanca Giuseppe, dom. come contro.
»	578606	35 —		

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito-pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 ottobre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 20

		DIFFERENZE con la situazione 10 ottobre 1930 — (migliaia di lire)		
ATTIVO.				
Oro in cassa	L.	5.292.692.025, 06	+	1.946
Altre valute auree?				
Crediti su l'estero	L. 3.482.436.720, 56		—	82.701
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	1.332.074.463, 61		+	3
		4.814.511.184, 17	—	82.698
	Riserva totale	10.107.203.209, 23	—	80.752
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato		1.788.165.174, 03	—	1.921
Cassa		614.449.872, 49	+	23.975
Portafoglio su piazze italiane		2.766.588.569, 66	—	33.110
Effetti ricevuti per l'incasso		4.559.681, 01	+	820
Anticipazioni { su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1.150.776.048, 65		+	5.332
su sete e bozzoli	897.227 —		—	131
		1.151.673.275, 65	+	5.201
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	L.	1.161.531.949, 65	—	362
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione	L. 101.386.547, 34		+	46.645
altri	75.908.207, 80		—	11.897
		177.294.755, 14	+	34.748
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	L.	526.950.356, 21		—
Azionisti a saldo azioni		200.000.000 —		—
Immobili per gli uffici		161.031.274, 15	+	60
Istituto di liquidazioni		630.517.590, 24		—
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30.000.000 —			—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale	32.485.000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti	74.360.783, 79		+	467
Impiego fondo pensioni	202.978.259, 72		—	467
Debitori diversi	1.739.824.101, 15		+	196.120
		2.079.648.144, 66	+	196.120
Spese	L.	138.821.257, 83	+	503
	L.	21.508.435.109, 95		—
Depositi in titoli e valori diversi		26.083.051.849, 89	—	677.308
	L.	47.591.486.959, 84		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi		216.435.495, 77	—	182
TOTALE GENERALE	L.	47.807.922.455, 61		—

Saggio normale dello sconto 5½ % (dal 19 maggio 1930).

Il direttore generale: AZZOLINI.

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

ottobre 1930 (VIII)

PASSIVO.

		DIFFERENZA con la situazione 10 ottobre 1930 — (migliaia di lire)	
Circolazione dei biglietti	L.	15.850.688.600 —	— 224.075
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	396.833.506, 30	+ 9.854
Depositi in conto corrente fruttifero	»	1.343.126.853, 53	+ 91.034
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	17.890.648.959, 83	— 123.187
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti passivi	»	17.830.483, 45	+ 2.432
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1.116.606.333, 96	+ 167.037
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)	»	480.000.000 —	—
Conto corrente della Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno.	»	160.006.100, 60	—
Partite varie:			
Riserva speciale azionisti	L.	75.059.512, 16	—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	»	46.000.000 —	—
Creditori diversi	»	770.685.987, 49	+ 93.996
		891.745.499, 65	+ 93.996
Rendite	L.	319.097.642, 46	+ 5.004
Utili netti dell'esercizio	»	—	—
Depositi	L.	21.508.435.109, 95	—
Depositi	»	26.083.051.849, 89	— 677.308
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	47.591.486.959, 84	—
	»	216.435.495, 77	— 182
TOTALE GENERALE	L.	47.807.922.455, 61	—

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 50,49 %.

p. Il ragioniere generale: G. ROSAI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

2ª Pubblicazione.

(Elenco n. 17).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	247471	575 —	Simoncini <i>Luigina</i> di Emilio minore sotto la p. p. del padre, dom. in Grevo (Brescia).	Simoncini <i>Luigi</i> di Emilio, minore ecc., come contro.
"	104009	170 —	Daverio Maria, <i>Luigi</i> ed Antonio fu Carlo-Andrea, minore, sotto la p. p. della madre Bosoni Ernesta fu Clemente, ved. di Daverio Carlo-Andrea, dom. in Mesnago (Como); con usuf. vitalizio a detta Bosoni Ernesta.	Daverio Maria, <i>Clemente-Luigi</i> ed Antonio fu Carlo-Andrea, minori ecc. come contro; con usuf. vitalizio come contro.
"	104007	165 —	Daverio <i>Luigi</i> fu Carlo-Andrea, minore, sotto la p. p. della madre Bosoni Ernesta fu Clemente, ved. di Daverio Carlo-Andrea, dom. in Mesnago (Como).	Daverio <i>Clemente-Luigi</i> fu Carlo-Andrea, minore ecc., come contro.
"	441555	130 —	Cassano Giuseppe fu <i>Michele</i> , minore sotto la p. p. della madre Leggiadro Luigia, dom. in Potenza.	Cassano Giuseppe fu <i>Giovanni-Michele</i> , minore ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911; n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5498)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente